

gedo sia esteso anche ai soldati esonerati prima dell'armistizio e che prestarono servizio in zona di guerra. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Valvassori-Peroni, Albanese, Gaudenzi, Vinaj, Giordano, Pennisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle terre liberate, per sapere se non ravvisi ingiusta la disposizione di alcune Prefetture, come quelle di Firenze e di Cremona, di privare della corresponsione di tre mensilità di sussidio i profughi i quali, o per malattia, o per materiale impossibilità di rimpatriare per mancanza di abitazione o per temporanea sistemazione nel luogo di attuale residenza, non possono o non intendono di rimpatriare e se, anche per la libertà dei cittadini di fissare dovunque la dimora, la residenza o il domicilio, non intenda impartire ordini precisi per la corresponsione incondizionata di detto aiuto, col quale si è inteso contribuire alle necessità assolute ed imprescindibili dei profughi senza alcun altro obbligo da parte dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ravvisi necessario e doveroso ordinare una revisione delle liste elettorali nei comuni delle terre liberate, dove non furono compresi i militari e gli altri aventi diritto al voto perchè le nuove liste sono la riproduzione di quelle compilate nel 1913. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

CAVALLARI. Prego il Governo di rispondere subito alla interrogazione che ho presentato oggi, e testè letta, sui fatti di Lucera.

CIRIANI. Eguale preghiera faccio per la mia interrogazione sui fatti di Spilimbergo.

MARANGONI. Anch'io chiedo al Governo se intenda rispondere subito alla mia interrogazione sull'intervento dell'Intesa in Ungheria.

GRASSI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non ho nessuna difficoltà di rispondere subito all'interrogazione dell'onorevole

Cavallari circa i fatti svoltisi l'11 corrente a Lucera, e parimenti nessuna difficoltà di rispondere all'onorevole Ciriani sui fatti di Spilimbergo.

Quanto all'onorevole Marangoni, che chiede una risposta immediata sull'intervento dell'Intesa in Ungheria, dichiaro che non sono autorizzato a rispondergli. Forse nella seduta di domani, gli risponderà personalmente l'onorevole presidente del Consiglio, trattandosi di una questione di politica internazionale che tanto interessa la pubblica opinione.

CASALINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASALINI. D'accordo con i colleghi di questa parte della Camera, ho presentata un'interrogazione, che riguarda il combattimento, che si dice abbia avuto luogo al confine tra jugoslavi ed italiani. Domando al Governo se è possibile che tale interrogazione sia svolta domani.

GRASSI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non sono autorizzato a rispondere a queste interrogazioni. Ma posso dichiarare all'onorevole Casalini, e quindi ai colleghi interroganti, poichè qualche giornale ha pubblicato qualche cosa di questo genere, che il fatto risulta completamente inesistente; credo perciò che verrà una smentita da parte del Governo. (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno chiede dunque di rispondere subito alle interrogazioni degli onorevoli Cavallari e Ciriani.

Ne ha facoltà.

GRASSI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Rispondo innanzi tutto alla interrogazione dell'onorevole Cavallari, che domanda notizie sugli avvenimenti svoltisi il giorno 11 a Lucera. Leggo intanto, il rapporto che su questi fatti ha trasmesso il prefetto di Foggia.

« Verso le ore 11 del giorno 11 corrente una Commissione di scioperanti erasi recata presso il presidente del tribunale per chiedere la sospensione delle udienze penali e la solidarietà di tutti gli impiegati allo sciopero. Tali richieste dovevano essere pure fatte a tutti gli Uffici giudiziari di Lucera.

« Tale richiesta doveva essere, come fu effettivamente, respinta di accordo col procuratore del Re. Frattanto il delegato di pubblica sicurezza Magliaro Camillo, recatosi con due carabinieri e 50 uomini di truppa nei locali del tribunale per adottare contro gli scioperanti, ivi penetrati, i prov-